

## Morta Linda Scattolin, la triatleta investita da un bus in Sudafrica

**La 39enne, originaria di Padova, è spirata nella notte. Stazionaria, ma non grave la compagna Edith Niederfriniger, rimasta ferita nello stesso incidente**



Il luogo dell'incidente in Sudafrica dove sono rimaste ferite Edith Niederfriniger, altoatesina, e la compagna di squadra, Linda Scattolin. Ansa

Linda Scattolin è deceduta nella notte all'ospedale di Città del Capo: questa volta nemmeno la sua smisurata determinazione l'ha aiutata a raggiungere il traguardo della gara più impervia della vita. Le condizioni della triatleta italiana, originaria di Padova, in attesa di un delicato intervento di stabilizzazione alla spina dorsale per posizionare otto viti nelle vertebre, sembravano stazionarie nonostante il coma farmacologico, ma nella notte la situazione è precipitata. Era in attesa di un'operazione complicata e costosa ma poteva contare sul supporto del mondo dello sport che si era mobilitato in una raccolta fondi per garantirle la copertura sanitaria. "Aderendo ad una precisa richiesta della famiglia Scattolin, sospendiamo la sottoscrizione a favore di Edith e Linda - fa sapere in una nota la Federazione Triathlon -. La somma fin qui raccolta rimarrà a disposizione di ogni eventuale necessità giunta dal Sudafrica e comunque andrà a costituire un fondo a favore di atleti vittime di incidenti stradali. Il consolato italiano in Sudafrica continuerà a prestare alla famiglia Scattolin tutta l'assistenza del caso". Intanto i familiari sono volati in Sudafrica per assistere da vicino Linda, ma la 39enne che gareggiava nelle lunghe distanze è spirata poche ore fa. Linda sei nel cuore di tutti noi, coraggio Edith. Ciao Linda. Riposa in Pace», prosegue la nota della Federazione Triathlon

**EDITH STABILE** — Straziata dalla notizia, la compagna di vita e di allenamenti Edith Niederfriniger versa in condizioni stazionarie e non gravi: la prima donna italiana ad aver vinto un Ironman ha già ricevuto numerosi punti di sutura a una profonda ferita sul fianco, dovrà subire un intervento a tibia e perone per l'introduzione di placche metalliche e riporta la frattura di una clavicola.

**l'incidente** — Sabato scorso, Niederfriniger e Scattolin si stavano allenando lungo la strada R45 del Franschhoek Pass che collega Stellenbosch a Villiersdorp (70 km da Città del Capo): un pullman che trasportava una squadra di rugby si è cappottato investendo le azzurre. Nell'incidente sono morti tre componenti della squadra del Franschhoek Rugby Club che si stavano recando a Grabouw per disputare un incontro (Russel Riffel, 23 anni, e Denzil Boonzier, 20 anni, e il tifoso Abraham Lybrand, 62 anni) mentre i 26 feriti sono stati trasportati in diversi ospedali. Le notizie giunte in Italia sembravano incoraggianti, ma stamattina il cielo di Linda si è oscurato definitivamente.

## Linda non ce l'ha fatta, è morta la triathleta di Ponte San Nicolò

La sportiva è deceduta a seguito dei gravi traumi riportati nell'incidente di sabato scorso in Sudafrica. Era stata sottoposta ad un delicato intervento alla schiena.

L'annuncio sulla pagina Facebook "Edith e Linda"



Si è spenta nel tardo pomeriggio di giovedì, **Linda Scattolin**, la **triathleta**, originaria di Forlì ma da tempo residente a **Ponte San Nicolò**, rimasta vittima, sabato scorso, di un tremendo [incidente stradale](#), mentre si stava allenando in bicicletta con la compagna di squadra **Edith Niederfriniger**, in **Sudafrica**.

**QUARTA VITTIMA.** Una strage che aveva già mietuto tre vittime, cui si aggiunge ora, purtroppo, anche l'atleta padovana. È la fine della speranza cui familiari, colleghi e Padova tutta si tenevano aggrappati, in questi giorni di grande dolore per i genitori, che erano volati dalla figlia, tenuta in coma farmacologico e sottoposta, mercoledì, ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale.

**LA RACCOLTA FONDI.** Le condizioni di Linda erano subito apparse gravissime. A destare tanta preoccupazione tra i medici, era stata la [paralisi del lato destro del corpo](#) dell'atleta. Lunedì, sarebbe stata sottoposta ad un'altra e ancora più delicata operazione, questa volta alla testa, per ridurre l'ematoma presente nella scatola cranica. Per aiutare la triathleta padovana e la sua famiglia, in tanti si erano mobilitati, compresa la corsa a cadenza settimanale "Corri X Padova", che aveva organizzato una [raccolta fondi](#), giovedì sera, per sostenere il costo dell'intervento, 35mila dollari non coperti dall'assicurazione.

**L'ANNUNCIO.** Purtroppo non ci sarà alcuna operazione. A dare il triste annuncio, proprio Edith, la compagna di squadra della padovana, le cui condizioni sarebbero invece rassicuranti. L'atleta, dopo l'incidente, aveva aperto una pagina Facebook "Edith & Linda", per tenere aggiornati i tanti fan che in questa settimana sono stati vicini alle due ragazze. Venerdì, il post: "Cari amici, cari atleti. Brutte notizie: Linda non è più con noi. È deceduta questa notte. R.I.P. Vi aggiornerò nelle prossime ore". Pochi istanti dopo, anche Dario Nardone, triathleta e amico di Linda, dalla sua pagina Facebook e sul "topic", all'interno del sito dedicato alla specialità, per dare notizie delle condizioni di Edith e Linda: "Purtroppo non c'è altro modo di dare questa terribile notizia. Linda questa notte è morta. Uniamoci, stringiamoci e diamoci forza vicendevolmente per affrontare questa sofferenza atroce e per sostenere Edith e i cari di Linda". La notizia è stata resa nota dal console italiano in Sudafrica: "A seguito di un improvviso peggioramento del quadro cerebrale occorso tra mercoledì e giovedì, Linda si è spenta nel tardo pomeriggio di giovedì".

**LA FITRI.** La Federazione Italiana Triathlon, ha espresso "profonda commozione e dolore per le notizie comunicateci dal console Italiano in SudAfrica", ha inoltre comunicato che "aderendo ad una precisa richiesta della famiglia Scattolin, sospendiamo la sottoscrizione a favore di Edith e Linda. La somma fin qui raccolta rimarrà a disposizione di ogni eventuale necessità giunta dal Sud Africa e comunque andrà a costituire un fondo a favore di atleti vittime di incidenti stradali".

**LA POLEMICA DI BOLOGNESI.** Polemico Dario Bolognesi, funzionario dell'ufficio infosport e relazioni esterne del comune di Padova, ed organizzatore della "Corri per Padova", che, sulla sua pagina facebook, accusa la Federazione Italiana Triathlon di avere "lasciato da sola una atleta della propria nazionale in un paese così lontano, limitandosi semplicemente a promuovere una raccolta fondi invece di inviare immediatamente una equipe medica di alto livello per valutare realmente la situazione".

**IL CORDOGLIO DELL'AMMINISTRAZIONE.** "Abbiamo sperato fino in fondo, attendendo con trepidazione notizie positive sulla salute della nostra atleta – dichiarano in una nota congiunta Massimo Bitonci, sindaco di Padova, e Cinzia Rampazzo, assessore allo Sport – purtroppo non è stato così. A nome della città di Padova - proseguono - esprimiamo nei confronti dei familiari di Linda Scattolin, dei tecnici, delle compagne di squadra il cordoglio dell'amministrazione e di tutta la cittadinanza. Oggi perdiamo una donna determinata, atleta vera, che si esprimeva in una delle discipline più impegnative".

**ZAIA.** "Ha perso l'ultima gara, ma nella sua purtroppo breve vita è stata una vincente, nel lavoro come nello sport - ha dichiarato il presidente della regione Veneto, Luca Zaia - lo sport veneto e l'università di Padova perdonano nello stesso tempo una bella persona, una brava atleta e una capace ricercatrice che, in tutto quel che ha fatto, ha dato sempre il meglio di se stessa".

**L'ATENEO.** "Voglio esprimere il sentimento di profonda tristezza, non solo mio, ma di tutto l'ateneo di Padova nell'apprendere la notizia della scomparsa di Linda Scattolin, una donna che divideva il suo amore per il triathlon con l'impegno di ricercatrice per l'università di Padova - sono le parole del rettore Giuseppe Zaccaria - abbiamo seguito tutti in ateneo, costantemente, le sue condizioni dopo l'incidente dello scorso sabato, augurandoci che Linda vincesses la sua battaglia. L'ateneo si stringe attorno a parenti e amici"

**I VIGILI DEL FUOCO.** Anche i pompieri del comando di Padova piangono la scomparsa del vigile volontario Linda Scattolin ed esprimono "profonda commozione e dolore". Linda era iscritta nell'elenco dei Vigili del Fuoco Volontari dall'anno 2007, ed ha prestato servizio con richiami costanti nel tempo al comando patavino. Inoltre è stata una delle componenti del gruppo sportivo Pagnin dei vigili del fuoco di Padova.

Tratto da: <http://www.padovaoggi.it/cronaca/linda-scattolin-morta-sudafrica-13-marzo-2015.html>



## In memoria di Linda – oltre che atleta volontaria dei Vigili del Fuoco



[gazzetta.it](http://gazzetta.it)

Linda aveva deciso che davvero **si rinasce** a 40 anni. Nell'età in cui gli altri smettono di essere atleti, lei aveva scelto di fare il grande salto. Di diventare professionista. E già questo racconta molto di che donna fosse, del suo entusiasmo. Del modo in cui interpretava la vita, lei **ricercatrice universitaria** che trovava il tempo e la voglia di essere anche volontaria dei **Vigili del Fuoco** e persino bagnina. **Linda Scattolin** era andata in Sudafrica ad inseguire i suoi limiti. E laggiù è morta giovedì, a 39 anni, cinque giorni dopo l'incidente stradale di cui era rimasta vittima insieme alla sua compagna e allenatrice, **Edith Niederfriniger**. Cinque giorni in cui era stata tenuta in coma farmacologico. Sabato scorso lei e Edith si stavano allenando. Linda veniva dal 12° posto in un Half-Ironman di metà gennaio disputato lì in Sudafrica, e stava preparando le distanze intere, per l'Iron del 29 marzo alla **Mandela Bay** di Port Elizabeth. Pedalavano lungo la R45 del **Franschhoek Pass** tra Stellenbosh e Villiersdorp, quando il pullman che trasportava la **squadra di rugby** del Franschhoek in trasferta verso Grabouw, probabilmente per la rottura dei freni, le ha investite, prima di scartare di lato e cappottarsi. Due giocatori, **Russel Riffel**, 23 anni, **Denzil Boozier**, 20, e un loro accompagnatore, **Abraham Lybrand**, 62, sono morti. Altri 26 sono rimasti feriti. Edith ha riportato fratture a una clavicola e a una gamba, e una ferita all'addome. E' tuttora ricoverata, per fortuna non grave. Molto peggio è andata a Linda. L'impatto le ha causato la frattura della vertebra C6, alla base del collo, oltre a numerose fratture al volto. Al **Groote Schuur Hospital** di Città del Capo è stata sottoposta a un primo intervento mercoledì. Ugualmente le sue condizioni restavano gravi: la parte destra del suo corpo aveva perso la funzionalità. E i medici avevano programmato una seconda operazione, molto costosa. Per la quale in Italia c'era stata una piccola mobilitazione. La **Padova Nuoto Triathlon**, società in cui Linda era rimasta tesserata fino all'anno scorso, i Vigili del Fuoco di Padova e tanti altri gruppi e amici si erano messi a raccogliere fondi. Bisognava arrivare almeno a 35.000 dollari. Che ormai non serviranno più. Giovedì Linda si è aggravata, una emorragia cerebrale l'ha portata via. Come aveva lasciato detto lei, le sono stati espianati gli organi, per la **donazione**. E, sempre secondo le sue volontà, sarà cremata.

Mamma Eleonora e papà Giovanni, volati a Città del Capo, dove sono stati assistiti da **Caroline Koll** e da altre triatlete sudafricane amiche di Edith e Linda, ieri hanno chiesto a tutti gli amici e i gruppi di sospendere la raccolta fondi, hanno voluto aggiungere che restituiranno tutto quanto

donato finora e che, qualora non fosse possibile, vorrebbero costituire un fondo per atleti vittime di incidenti stradali. Mentre Edith, prima di entrare in sala operatoria per un intervento di ortopedia, ha postato la sua disperazione sul gruppo Facebook «**Edith & Linda**» .

Linda che «sorrideva sempre», come racconta sua cugina **Simona Scattolin**. Che «Era positiva, solare, ottimista», come ripete commosso **Leonardo Beggio**, presidente della Padova Nuoto Triathlon. Linda era rimasta tesserata con la sua società fino all'anno scorso, quando aveva deciso di lasciare le gare degli amatori, le Age-Group, dove aveva già vinto, era stata campionessa italiana S3, cioè della categoria tra i 30 e 35 anni. Voleva diventare professionista, e l'ha fatto, col club di Edith. Perché, come aveva detto in un'intervista, «Un atleta per inseguire il suo sogno deve poter rinunciare a tutto, **tranne all'amore e al rispetto**».



*Linda era nata a **Forlì**, dove tutt'ora vive la sua famiglia, e si era trasferita a **Ponte San Nicolò**, in provincia di Padova, dove per mercoledì hanno organizzato una camminata-fiaccolata per ricordarla.*

*Linda cercava i suoi limiti. Lo aveva fatto fin dal 2008, quando aveva scoperto il triathlon, lei che aveva la muscolatura di chi viene dall'**atletica di velocità** e non sembra portato per la lunga fatica. Eppure si era buttata sulle prove più estreme. Aveva vinto la **Ultrabericus**, 65km su per i monti di Vicenza. Si era tatuata sul braccio destro la scritta «**Believe**». Credici.*

*Lei ci credeva, e ci riusciva. Come quando l'anno scorso non ha mollato il suo progetto di professionismo nemmeno quando una fascite e poi una frattura da stress l'hanno costretta alle stampelle. O come quando ha deciso di andare dall'altra parte del mondo, in Sudafrica, per inseguire la qualificazione alla mecca dei triatleti, l'Ironman della Hawaii. E laggiù ha trovato il più bastardo dei destini.*

Tratto da: <http://www.ilfaroinrete.it/?p=11304>

## Triathlon nel lutto, Linda Scattolin non ce l'ha fatta



La 39enne originaria di Padova, [rimasta ferita in un incidente insieme a Edith Niederfriniger sabato scorso](#), è deceduta nella notte a Città del Capo in Sudafrica. Il cordoglio della Federazione: "Ciao Linda, sei nel cuore di tutti noi. Riposa in Pace".

La triatleta Linda Scattolin è deceduta nella notte all'ospedale di Città del Capo. La 39enne, originaria di Padova, era rimasta ferita in un incidente insieme alla compagna Edith Niederfriniger, sabato scorso. Le due atlete si stavano allenando lungo la strada R45 del Franschhoek Pass che collega Stellenbosch a Villiersdorp (70 km da Città del Capo) in Sudafrica, quando un pullman che trasportava una squadra di rugby si è cappottato investendo le azzurre.

"La Federazione Italiana Triathlon e tutto il mondo del triathlon piangono la scomparsa di Linda Scattolin. Profonda commozione e dolore per le notizie comunicateci in mattinata dal Console Italiano in Sudafrica: a seguito di un improvviso peggioramento del quadro cerebrale occorso tra mercoledì e giovedì, Linda si è spenta nel tardo pomeriggio di ieri", spiega la Federazione.

"Aderendo ad una precisa richiesta della famiglia Scattolin, sospendiamo la sottoscrizione a favore di Edith e Linda. La somma fin qui raccolta rimarrà a disposizione di ogni eventuale necessità giunta dal Sudafrica e comunque andrà a costituire un fondo a favore di atleti vittime di incidenti stradali. Il Consolato Italiano in Sudafrica continuerà a prestare alla famiglia Scattolin tutta l'assistenza del caso. Linda sei nel cuore di tutti noi, coraggio Edith. Ciao Linda. Riposa in Pace", prosegue la nota della Federazione Triathlon.

Tratto da:

[http://sport.sky.it/sport/altri\\_sport/2015/03/13/incidente\\_triathlon\\_sudafrica\\_morta\\_linda\\_scattolin.html](http://sport.sky.it/sport/altri_sport/2015/03/13/incidente_triathlon_sudafrica_morta_linda_scattolin.html)

## Città del Capo Sudafrica, morta l'atleta Linda Scattolin

La triatleta era stata vittima di un incidente automobilistico insieme alla collega Edith Niederfriniger



Linda Scattolin è morta questa notte all'ospedale di Città del Capo in Sudafrica. Linda, forte professionista del triathlon italiano, non è riuscita a sopravvivere alle gravi lesioni riportate nell'incidente avvenuto sabato scorso durante una sessione di allenamento di ciclismo. Insieme alla 40enne forlivese ma da anni residente in Veneto, anche l'altoatesina Edith Niederfriniger è rimasta coinvolta nell'incidente, avvenuto lungo la strada R45 del Franschhoek Pass che collega Stellenbosch a Villiersdorp, a circa 70 chilometri da Città del Capo. Scattolin e Niederfriniger erano state investite da un pullman che stava trasportando una squadra maschile di rugby. "La Federazione Italiana Triathlon e tutto il mondo del triathlon piangono la scomparsa di Linda Scattolin. Profonda commozione e dolore per le notizie comunicateci in mattinata dal Console Italiano in Sudafrica: a seguito di un improvviso peggioramento del quadro cerebrale occorso tra mercoledì e giovedì, Linda si è spenta nel tardo pomeriggio di ieri", spiega la Federazione. "Aderendo ad una precisa richiesta della famiglia Scattolin, sospendiamo la sottoscrizione a favore di Edith e Linda. La somma fin qui raccolta rimarrà a disposizione di ogni eventuale necessità giunta dal Sudafrica e comunque andrà a costituire un fondo a favore di atleti vittime di incidenti stradali. Il Consolato Italiano in Sudafrica continuerà a prestare alla famiglia Scattolin tutta l'assistenza del caso. Linda sei nel cuore di tutti noi, coraggio Edith. Ciao Linda. Riposa in Pace", prosegue la nota della Federazione Triathlon.

Tratto da: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Sudafrica-morta-atleta-Linda-Scattolin-ee624b50-2d42-48e9-b822-e86a5078e352.html>